

cosa insieme col Papa e favorir etc. prometendo non mancar; con altre parole tuttavia zeneral.

Una letera dil signor Theodoro Triulzi a la Signoria pur da *Lion* di .... Marzo. Scribe come è stà fato governador di Lion, et marascalcho di Franzia e altri titoli, e che farano etc. Tutavia parole zeneral.

Poi fo leto una letera dil signor Alberto da Carpi da *Roma*, drizata a domino Ambroxio di Fiorenza, era orator dil Re in questa terra. Si fazi cavalear le zente. Di provision si farà in Franzia per l'impresa de Italia etc.

*Item*, una scritura mandata a la Signoria per il dito domino Ambroxio, persuadendo non far accordo con l'Imperador, perchè si farà l'impresa al tutto etc. *ut in ea*.

Poi fo leto alcune deposition di Zorzi Sturion stato a Lion, et avisa come francesi hanno ben fato provision valide per defendersi, nè voleno dar, nè lassar perder pur una villa, et che non fanno provision per Italia *imo* hanno licentia li fanti italiani, di qual molti è stà amazati e Madama ha mandà a far processo contra quelli li ha morti; et quelli è restati manda ad alozar in uno loco separato.

*Item*, hanno sminù le zente d'arme in manco numero, per non star su la spexa. *Item*, che li grandi ch'è al governo al presente, par non atendino che el Re suo sia liberato per poter loro governar a suo modo, per esser il fiol dil Re che è Re piccolo. *Tamen* fanno provision di danari; et altre particularità.

Et nota. In le letere dil signor Theodoro Triulzi fo nostro Governador, date in Lion, scrive sperava si facesse provision per la Italia.

Et in letere di Spagna è questo aviso: Che 'l Gran canzeler havia ditto a lui Orator nostro, *quod legistæ loquent*, quando si ha promesso *ex necessitate* si dia atender, zoè dar li danari a l'Archiduca, dicendo non resta a restituir a la Signoria si non una montagna. Per questo non si doveria restar di darli li soi danari che 'l dia aver.

Da poi fono lecite alcune letere da mar venute ozi.

*Di Corphù, di sier Justinian Morexini Baylo e Consieri, di 10 April.* Zerca biscoti, che quelli si fa in Cypro non è boni e amorbano li galoti. E scrive longo su questo.

*Di sier Hironimo da Canal capitania al Golfo, di Arbe, di 18 April.* Come, zerca le cose di Segna è stà *solum* certe corarie di turchi, et è intrà in Segna il conte Piero Grusich, qual era in

138\* Clissa con certo numero di schiopetieri, sì che è in-

trati più di 800 homini, *unde* quelle cose è assicurate, per il che lui si partiva e veniva a Zara e de lì via.

Fono lecti alcuni avisi dil marchexe di Mantoa. Di le occorentie presente, e di le zente spagnole quale veneno sul suo, zoè quelle erano sul piasentin et parmense, et vieneno verso il cremonese; et altri avisi *ut in litteris*.

Fu poi lecto le proposte et scritura data per l'orator cesareo in Collegio zerca lo acordo voleno far questi cesarei, qual vol star su la liga prima et di più 4 capitoli. Prima voleno ducati 50 milia per non aver tenute le zente etc. Secondo, voleno ducati 120 milia per la spesa hanno facto in le zente. Terzo, li ducati . . . dia aver l'Archiduca per l'ultima capitulation. Quarto, che sia restituiti tutti li beni di rebelli e forauissiti. La copia di le qual richieste scriverò qui avanti.

Fu posto, per li Savii dil Consejo e terra ferma d'accordo, risponder al dito orator cesareo in questo modo, come fu posto eri. Et sier Alvise Mocenigo el cavalier, fo savio dil Consejo, andò in renga per contradir, dicendo hora è zonte le letere di Spagna: è bon pensar et meter tempo di mezo fino doman. Et venuto zoso, sier Nicolò Tiepolo el dotor, savio a terra ferma, volse andar a rispondorli; ma il Consejo sentiva l'indusia, sichè fo d'accordo indusiar a doman. Et Pregadi vene zoso avanti hore una di notte.

È da saper. In questo zorno, per deliberation dil Collegio di X deputado a sier Vido da Mosto qu. sier Andrea, qual è in prexon per stronzar monede forestiere; il qual Colegio toca a questi sotoscritti, et auto corda ha confessato. E non è pena a chi stronza monede forestiere. Il qual acusò sier Nodal Contarini di sier Domenego da S. Apostolo, che *etiam* lui atendeva a questo, *unde* lo mandono a retenir, et fu preso in Rialto et menato in camera. Questo alias fu preso per sodomito et confinà per anni cinque in Cao d'Istria; compì il bando et ritornoe, et si maridò in una fia natural di sier Jacomo Michiel qu. sier Lunardo.

Sier Andrea Baxadona fo consier, qu. sier Filippo. Sier Jacomo Michiel *olim* Cao di X.

Sier Antonio Venier inquisitor, in loco de sier Donà Marzelo.

Sier Domenego Trivixan avogador di comun.

*A dì 22, Sabato. Fo per tempo letere di Roma di l'Orator nostro, di 17 et 19. Coloqui auti*